

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00065406

ESC - Ente schedatore S08

ECP - Ente competente S08

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda OA

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 14

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Stazioni della Via Crucis

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia BO

PVCC - Comune Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVIII/ XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1790

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1802

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Calvi Jacopo Alessandro detto Sordino
AUTA - Dati anagrafici	1740/ 1815
AUTH - Sigla per citazione	00000136
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Capuri Francesco
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1788-1802
AUTH - Sigla per citazione	10002618
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Fancelli Petronio
AUTA - Dati anagrafici	1738/ 1800
AUTH - Sigla per citazione	00000226
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Gandolfi Gaetano
AUTA - Dati anagrafici	1734/ 1802
AUTH - Sigla per citazione	00000266
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Giusti Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1752/ 1828
AUTH - Sigla per citazione	10000307
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Pedrini Filippo
AUTA - Dati anagrafici	1763/ 1856
AUTH - Sigla per citazione	10002537
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Petroni Ercole
AUTA - Dati anagrafici	/ 1839
AUTH - Sigla per citazione	00000450
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ruvadini Luigi
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1791-1802
AUTH - Sigla per citazione	10002619
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Angelo Osti
CMMD - Data	1799 ca.
CMMC - Circostanza	legato testamentario
CMMF - Fonte	documentaria
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	60
MISL - Larghezza	39.5
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1977
RSTE - Ente responsabile	SPSAD BO
RSTN - Nome operatore	Montanari M.L.
RSTR - Ente finanziatore	SPSAD BO
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Gesù Cristo.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Dal documento che ne commemora l'inaugurazione, custodito presso l'Archivio parrocchiale della chiesa di Santo Stefano di Bazzano (menzionato da Giulio Ricci nel 1939), si ricava che il 14 settembre 1802 fu "nuovamente eretta" la Santa Via Crucis "nell'occasione delle nuove elegantissime Stazioni, ben espresse da più celebri Professori di Bologna, mediante la generosa premura del Cittadino tenente Osti, in adesione ancora della pia volontà della beata memoria di Don Bartolomeo Negretti" già arciprete "come da suo testamento". La Via Crucis, quindi, fu portata a compimento e consacrata dal delegato arcivescovile, padre Marcellino da Minerbio, nel 1802. All'atto dell'inaugurazione l'arciprete in carica è Alessandro Maria Giordani, parroco dal 1795 al 1838, e non, come riportato da alcuni testi della storiografia locale del Novecento, Don Argante Maria Negretti -che lascia la parrocchia il 12 aprile 1795 (Archivio parrocchiale, Giornale di cassa, uscite 1775-1834)-, nipote e successore di Bartolomeo, morto nel 1776. Proprio in attuazione delle volontà di quest'ultimo avviene la commissione della serie della Via Crucis, che tarda tuttavia per più di vent'anni. Il lungo periodo che separa l'espressione delle intenzioni di Bartolomeo e la loro traduzione in atto dipende probabilmente dalla lentezza nel reperire i fondi per la commissione. Il documento che ci consegna la memoria della devozione alimentata da Bartolomeo Negretti per la Passione di Cristo e le sue precise volontà è l'atto di assegnazione di un censo perpetuo, annuale, conservato nell' Archivio di Stato di Bologna (Fondo Notarile, Notaio Giuseppe Livizzani, "Empt. Census R.D. Bartholomei Negretti a Joseph Clò", 11 marzo 1774). L'assegnazione del censo ha il preciso scopo di procurare i fondi affinché si provveda "al Santo Esercizio della Via Crucis", stando al "pio" Bartolomeo Negretti "sommamente a cuore che si mantenghi nella sua chiesa e fuori di essa" tale pratica. L'incarico di provvedere alle spese della Via Crucis, come recita l'Atto, viene affidato ad Angelo Osti (e, alla sua morte proseguito dai suoi successori): servendosi dell'accumulo di denaro che gli sarebbe derivato dalla rendita annuale del censo, l'incaricato deve "aver pronto denaro" per fare le stazioni, e deve poter usufruire dei fondi anche in caso di spese straordinarie per il loro restauro, poiché esse devono essere mantenute in un buono stato di conservazione "anche per incitare viepiù la divozione in chi la frequenta". Di queste disposizioni si trova traccia lungo il corso degli anni: vengono infatti ancora menzionate, facendo riferimento al rogito del 11 marzo 1774, in un decreto arcivescovile conservato nell'Archivio parrocchiale, datato 10 maggio 1846. L'impegno per la realizzazione della Via Crucis è centrale all'interno dell'attività pastorale della chiesa di Bazzano: la notizia viene riportata anche negli inventari redatti durante le visite pastorali. Nell'Inventario della visita del 1776, infatti, nel capitolo Scritture esistenti nell'Archivio, si fa puntualmente riferimento all'acquisizione di un "censo fatto dall'Arciprete Negretti a favore della chiesa per il mantenimento della Via Crucis da Giuseppe Clò per zecchini 2000" (Archivio Arcivescovile di Bologna, Miscellanee Vecchie, Chiesa di Santo Stefano di Bazzano). Le quattordici stazioni, così come ancor oggi possono essere viste nella loro destinazione d'origine, si susseguono focalizzando gli episodi salienti della Passione di Gesù, seguendo le normative espresse da papa Clemente XII nei</p>

Monita del 1731. Fu infatti papa Lorenzo Corsini a codificare il percorso visivo della Via Crucis, prima variabile sia in quanto a numero, sia in quanto a soggetto, raccogliendo l'iniziativa promossa dal santo francescano Leonardo da Porto Maurizio, che considerava il "pio esercizio" della pratica devozionale davanti alla Passione di Cristo, una "barriera contro l'inferno", una "missione perpetua", una "scala del Paradiso", e ne aveva sostenuto l'affermazione e la diffusione in ventidue anni di lotta facendone erigere di persona un elevatissimo numero (oltre 572). Nonostante la rilevante importanza di questa Via Crucis, per individuarne gli autori ci si deve affidare al pennello di un decoratore bazzanese, Pio Passuti, che su una tavoletta in bianco e nero, conservata nella canonica della chiesa e raffigurante i momenti significativi della Passione di Gesù, elencò entro un cartiglio, a guisa di documento, i nomi dei pittori coinvolti. Se ne ricava la notizia di un'impresa polifonica: alla realizzazione del ciclo, in una "vera e propria antologia della pittura bolognese all'aprirsi del nuovo secolo" (Biagi Maino 1989, p. 293), concorsero le due più importanti botteghe della città del momento, quella di Gaetano Gandolfi e quella di Jacopo Alessandro Calvi, attivi assieme ai loro migliori allievi. Le tele sono racchiuse entro le belle cornici in legno intagliato e dorato originali.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAEBO 0_0

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Spazio tempo

BIBD - Anno di edizione

2001

BIBH - Sigla per citazione

10002411

BIBN - V., pp., nn.

pp. 304-305

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo

Mostra del Settecento bolognese

MSTL - Luogo

Bologna

MSTD - Data

1935

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo

L'Arte del Settecento emiliano. La pittura. L'Accademia Clementina

MSTL - Luogo

Bologna

MSTD - Data

1979

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo

Lo spazio, il tempo, le opere. Il catalogo del patrimonio culturale

MSTL - Luogo

Bologna

MSTD - Data

2001-2002

AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	D'Apuzzo M.G.
FUR - Funzionario responsabile	Stanzani A.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2004
RVMN - Nome	Orsi O.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bertoli Barsotti A.M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	